



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE**

**ITI - ITA - IPA - "E.MAJORANA"**

**DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. GIUSEPPE SPATARO**

Via Nestore Mazzei - 87067 Rossano Scalo (CS)

Segreteria Tel.: 0983511085, Fax 511104, Presidenza Tel.: 0983515842

Cod.Fisc.: 87002040787

Sito Internet: [www.itisrossano.it](http://www.itisrossano.it)

E-Mail: [csis064009@istruzione.it](mailto:csis064009@istruzione.it)



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

- ALLEGATI -

AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI SUL LAVORO ITI-ITA-IPA



DATA CERTA DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO (COMMA 2, ART.28 D.LGS 81/2008):

R.S.P.P.: ING. ANGELO SERAFINO CARUSO

## **INDICE**

<a href="#"><u>NECESSITA' DI ADOTTARE IL REGISTRO ANTINCENDIO.....</u></a>	<a href="#"><u>pag. 5</u></a>
AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITÀ, COMUNE DI ROSSANO.....	pag. 6
CALCOLO PROBABILITÀ DI FULMINAZIONE (LPS).....	pag. 7
<a href="#"><u>TABELLA ESTINTORI E IDRANTI PRESENTI ALL'ITI.....</u></a>	<a href="#"><u>pag. 8</u></a>
<a href="#"><u>CALCOLO CARICO INCENDIO ITI-ITA-IPA.....</u></a>	<a href="#"><u>pag. 10</u></a>
<a href="#"><u>1) DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHI.....</u></a>	<a href="#"><u>pag. 25</u></a>
1.1 ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI.....	pag. 26
1.2 CATEGORIE DI RISCHIO.....	pag. 27
<a href="#"><u>2) ESPLICITAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</u></a>	<a href="#"><u>pag. 27</u></a>
2.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI.....	pag. 27
2.2 – SUDDIVISIONE ATTIVITÀ PER MANSIONI SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	pag. 27
2.3 - IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO).....	pag. 28
2.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER MANSIONI.....	pag. 28
2.5 - QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ).....	pag. 29
2.6 - DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	pag. 30
2.7 – INDIVID., PROGRA. MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZ. E PROTEZ.....	pag. 31
<a href="#"><u>3) ADESIONE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE.....</u></a>	<a href="#"><u>pag.32</u></a>
3.1 - POLITICA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI (SSL).....	pag. 32
3.2 - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	pag. 32
3.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	pag. 32
3.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.....	pag. 32
3.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.....	pag. 33
3.2.4 INFORMAZIONE – FORMAZIONE.....	pag. 33
3.2.5 PARTECIPAZIONE.....	pag. 33
3.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO.....	pag. 33
3.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	pag. 34
3.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	pag. 34
3.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	pag. 35
3.2.10 LAVORI IN APPALTO.....	pag. 35
<a href="#"><u>4) ALTRI MODELLI DI VALUTAZIONE.....</u></a>	<a href="#"><u>pag.36</u></a>
4.1 MICROCLIMA.....	pag. 36
4.2 ILLUMINAZIONE.....	pag. 37
4.3 GLI ARREDI.....	pag. 37
4.4 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI.....	pag. 37
4.5 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI.....	pag. 38
4.6 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI/LABORATORI.....	pag. 38
4.7 AULA MAGNA/AUDITORIO.....	pag. 39
4.8 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE).....	pag. 39
4.9 BIBLIOTECA.....	pag. 39

4.10 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI).....	pag. 40
4.11 SERVIZI E SPOGLIATOI.....	pag.41
4.12 BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	pag. 41
<b><u>5) REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI LABORATORI.....</u></b>	<b><u>pag.42</u></b>
5.1 IL RESPONSABILE/DIRETTORE PREPOSTO A CIASCUN LABORATORIO.....	pag.42
5.2 I DOCENTI CHE ACCEDONO AI LABORATORI.....	pag.43
5.3 GLI STUDENTI ACCEDONO AI LABORATORI.....	pag.43
5.4 APPARECCHIATURE PERICOLOSE.....	pag.44
5.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	pag.44
5.6 MANEGGIO LA VETRETTA.....	pag.45
5.7 I RIFIUTI E GLI SCARTI DEL LABORATORIO.....	pag.45
5.8 NORME COMPORTAMENTALI NEI LABORATORI.....	pag.46
<b><u>6) VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO.....</u></b>	<b><u>pag.47</u></b>
6.1 ASPETTI DEL LAVORO POTENZIALMENTE STRESSATI IN AMBITO SCOLASTICO.....	pag. 47

N.B. Si riportano le tabelle già in uso all’IIS “E.Majorana”

**Aspetti organizzativi e gestionali pag.48**

1. APPLICAZIONE UNI SGSL.....	pag.48
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.....	pag.49
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.....	pag.50
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE.....	pag.51
5. PARTECIPAZIONE.....	pag.52
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO.....	pag.53
6a. TUTELA LAVORATRICI MADRE.....	pag.55
6b. PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO.....	pag.57
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	pag.58
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	pag.63
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	pag.65
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE.....	pag.66

**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti pag.67**

11. IMPIANTO ELETTRICO.....	pag.67
11a. ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	pag.69
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D’EMERGENZA.....	pag.70
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO.....	pag.75
13a. VIBRAZIONI.....	pag.76
14. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI LAB. CHIMICA.....	pag.77
14. RISCHIO CHIMICO.....	pag.78
14a. RISCHIO AMIANTO.....	pag.79
14b. RISCHIOSPLOSIONE.....	pag.80
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI.....	pag.80

16. MICROCLIMA.....	pag.81
16a. RISCHI FUMO.....	pag.82
17. ILLUMINAZIONE.....	pag.82
18. ARREDI.....	pag.83
19. ATTREZZATURE.....	pag.84
19a. SCALE.....	pag.85

**Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici pag.86**

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI.....	pag.86
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI: laboratori Chimica, Informatica/sistemi, Meccanica, Elettrotecnica, Elettronica, Misure, Elettrotecnica/Elettronica, misure, Fisica.....	pag.87
22. AULA MAGNA/AUDITORIO.....	pag.107
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione).....	pag.108
24. BIBLIOTECA.....	pag.107
25. ATTIVITÀ SPORTIVE.....	pag.110
26. SERVIZI E SPOGLIATOI.....	pag.111
27. BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	pag.112
28. AREA CORTILIVA E GIOCHI.....	pag.114
29. RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO.....	pag.115
30. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO.....	pag.116

**Decreto Legislativo del Governo n. 493 del 14/08/1996: Segnaletica e cartelli.....pag.120**

## NECESSITA' DI ADOTTARE IL REGISTRO ANTINCENDIO

Il registro antincendio dei controlli periodici deve rispettare le norme seguenti, Art.12 del D.M. 26/8/1992, Art.4 D.M.10/3/1998, D.Lgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni e D.P.R. 1/8/2011, n.151 e deve contenere:

- I sistemi, i dispositivi, le attrezzature e gli impianti antincendio che necessitano di una corretta gestione ai fini manutentivi per garantire anche il mantenimento nel tempo del livello di sicurezza dell'edificio (per gestione s'intende l'insieme delle operazioni a carico della/e ditta/e manutentrici degli impianti antincendio). Importanza fondamentale riveste la manutenzione, la quale deve essere affidata ad aziende di idonea e riconosciuta capacità);

- Gli addetti designati alla lotta antincendio, atti a garantire nel tempo un grado di affidabilità sufficiente per il corretto funzionamento, in caso d'incendio, dei suddetti sistemi;

- Contenere l'elenco dei controlli che periodicamente devono essere attuati.

Il registro è un sussidio nella gestione dei luoghi di lavoro sotto il profilo della sicurezza antincendio, deve essere aggiornato e compilato in ogni sua parte e integrato, all'occorrenza, da verbali e rapporti di verifica redatti da chi esegue il controllo.

La scuola comunque è già fornita delle seguenti schede per i controlli periodici:

1. Verifica mensile degli impianti fissi di estinzione, idranti a muro, con tubazioni flessibili (UNI EN 671-2) con ogni tipo di alimentazione, sistemi fissi automatici di rilevazione fumo e calore, segnalatori di allarme acustici e luminosi, porte tagliafuoco REI 60-90-120, uscite di sicurezza porte e portoni con maniglione antipánico, lampade di emergenza, gruppo elettrogeno;

2. Verifica trimestrale di funzionamento degli interruttori differenziali;

3. Verifica semestrale della lettura dei cartellini di revisione periodica degli estintori;

4. Verifica semestrale della limitazione del carico d'incendio nei depositi e biblioteca;

5. Tutte le vie d'uscita devono essere tenute sempre sgombre da qualsiasi materiale;

6. Ogni mattina, prima dell'inizio delle lezioni, deve essere verificata l'efficienza delle aperture di emergenza;

7. Alla fine delle lezioni si deve interrompere dall'esterno del locale centrale termica l'afflusso di g.p.l. tramite l'opportuna valvola.



**CITTA' di ROSSANO**  
(Provincia di Cosenza)  
TEL. 0985/211443

**AUTORIZZAZIONI DI AGIBILITA' N° 71/2008**

**SITOGRAFIA**  
"ASSETTO DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE"  
SOTTOSCRITTORE DEL PROGETTO: DOTT. EMERSONE NICOLINI

**11. 0181010181**

- Vista licenza del 06/06/2008 prot. n° 19822 intestata dal sig. La Pietra Avv. Vincenzo per la società Agrivita s.r.l. con la quale si chiede l'autorizzazione di agibilità alla nuova struttura scanzata, di cui al Permesso di Costruire n° 352/2003 del 21/05/2003 alla in Rossano prolungamento di V.le Michelangelo.

- Visti gli artt. 24 e 25 del D.P.R. n° 380/2001 recante l'adempimento dei procedimenti per il rilascio del certificato di agibilità.

- Visti gli atti relativi all'annullata iscrizione dell'immobile al Catasto, n. 44 particella, 1302 sub. 1.

- Vista la dichiarazione dell'Arch. Ernesto Rapani, dell'Arch. Edoardo Nicolini, dell'ing. Piero Zappala, in qualità di progettisti e D.L., e dell'Avv. Vincenzo La Pietra, in qualità di difensore, nella quale si certifica sotto la propria responsabilità, la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, l'assenza di pregiudizi per la salute e la sicurezza degli ambienti, il rispetto delle norme di sicurezza, di prevenzione incendi, di consumi energetici, di tutela dall'inquinamento e delle specifiche normative per il tipo di attività da svolgere, ed inoltre la separazione delle acque bianche dalla rete fognaria, ed il rispetto delle norme di cui alla legge n° 13165 e del D.M. 14/06/1988 n° 236.

- Visto il certificato di collaudo statico, redatto in data 06/05/2008 a firma dell'ing. Antonio Capriello, regolarmente depositato presso l'Assessorato LL.PP. della Regione Calabria settore tecnico decentrato di Cosenza in data 16/05/2008 prot. 3816.

- Visto il parere favorevole preventivo di conformità autorizzatorio da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco rilasciato in data 06/05/2003 e la successiva richiesta del certificato di Prevenzione Incendi inoltrata in data 04/06/2006.

- Vista la dichiarazione di conformità alle norme di cui alla legge n° 48/00 relativa all'impianto elettrico, rilasciata dalla ditta Chiaro Nobile in data 27/04/2006.

- Vista la dichiarazione di conformità alle norme di cui alla legge n° 48/00 relativa

all'impianto elettrico, verificato ed autorizzato rilasciata dalla ditta Cristiano Antonia in data 16/05/2008.

- Vista la nota da parte dell'Ufficio delle attività economiche e produttive, in data 06/05/2008 prot. 048, con la quale si autorizza l'attribuzione del numero 555 all'assunzione statica installata nella nuova struttura scanzata sede dell'Istituto Tecnico Industriale in Rossano prolungamento di V.le Michelangelo.

- Visto il versamento eseguito sul Juliusburo postale n° 126093013 del 06/05/2006 di € 443,20 per la concessione comunale.

- Visto il versamento di € 80,00 eseguito su rev. n° 72283 in data 06/05/2006 per diritti di segreteria.

- Visto il D. Lgs. n° 267/2000, art. 107.

**AUTORIZZAZIONE**

ad ogni effetto di legge, l'agibilità alla nuova struttura scanzata, Istituto Tecnico Industriale, di cui al Permesso di Costruire n° 352/2003 del 21/05/2003 alla in Rossano prolungamento di V.le Michelangelo e riportata in catasto al foglio di mappa n. 44, particella n. 1302 sub. 1 con categoria catastale I/5 (scuole e laboratori scientifici).

I locali per i quali è autorizzata l'agibilità (negozii, laboratori magazzini, autorimesse, cantine, ripostigli, ecc.) non possono essere edifiati ad abitazione in quanto non possiedono i requisiti a tale scopo previsti dalle vigenti disposizioni.

I locali destinati a deposito accessori e sgombero non possono essere adibiti ad altri usi (abitazioni, negozi, laboratori, ecc.).

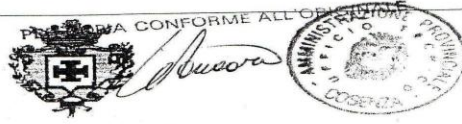
L'autorizzazione d'agibilità dei locali destinati a negozi, laboratori, magazzini, ecc. non esime gli interessati dall'obbligo di provvedersi dalle speciali licenze ed autorizzazioni previste dalle apposite leggi e dai regolamenti comunali per l'esercizio della singola attività.

Dalla residenza municipale il **09 AGO. 2008**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(GEOM. ROBERTO NUZZO)



LA SINDACATO  
Della Città di Rossano  
DIRETTORE  
GIANFRANCO QUARANTA



**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COSENZA  
COMUNE DI ROSSANO**

**APPALTO CONCORSO**  
PER L'ACQUISTO DI UN EDIFICIO DA ADIBIRE  
A ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE DI ROSSANO

LETTERA D'INVITO PROT. 52445 DEL 23.11.2001

DITTA CONCORRENTE: **AGROEDIL S.r.l. - ROSSANO**

UBICAZIONE INTERVENTO: LOC. "MONACHELLE" - ROSSANO S.

ELABORATO	APPROVAZIONI:
<p><b>IMPIANTO ELETTRICO</b> Relazione Tecnica Calcolo della probabilità di fulminazione</p>	
<p><b>COMMITTENTE:</b> <b>AGROEDIL S.r.l.</b> V.le Michelangelo 87068 ROSSANO SCALO</p>	<p><b>PROGETTISTI e D.I.</b> Arch. Edoardo Nicoletti Arch. Ernesto Rapani</p> <p><b>CALCOLI STRUTTURALI</b> Ing. Pietro Savoia</p> <p><b>STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO</b> Dott. Gaetano Noia</p>



Essendo:

- $N_a = 0,1$
- $N_d = 0,022$

risulta:

$N_d < N_a$

Quindi l'installazione di un LPS non risulta necessaria.



**TABELLA ESTINTORI E IDRANTI ITI**

UBICAZIONE ESTINTORI	<i>Polvere=6 kg</i>	<i>CO2=5 kg</i>	<i>IDRANTI</i>
1) Atrio Piano Terra	1		1
2) Portineria	1		
3) Deposito Atrio Piano Terra	1		
4) Ristoro, Bar		1	
5) Centrale Termica		1	1
6) Centrale Idrica		1	
7) Locale Gruppo Elettrogeno		1	
8) Parete Antistante W.C. P.Terra	1		1
9) Deposito Piano terra	1		
10) Corridoio Blocco Nord P.T.	2		1
11) Lab. Macchine Utensili		1	
12) Lab. Pneumatica		1	1
13) Lab. Meccanica		1	
14) Adiacente Ascensore P.T.	1		
15) Corridoio Blocco Est P.T.	2		2
16) Lab. Elettronica/Calcolo		1	
17) Lab. Informatica e Matematica		1	
<b>TOTALE PIANO TERRA</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>7</b>
18) Adiacente Ascensore P.1^	1		
19) Parete Antistante W.C. P.1^	1		
20) Deposito Piano 1^	1		
21) Corridoio Blocco Nord P.1^	2		2
22) Lab. Autocad		1	
23) Elettrotecnica-Informatica		1	
24) Elettronica-Elettrotecnica		1	
25) Lab. Scientifico		1	
26) Lab. Tecnologico		0	
27) Lab. Elettrotecnica		1	
28) Aula magna	4		1
29) Biblioteca	1		
30) Archivio Aula Magna, Nord	1		
31) Lab. Informatica	0		
32) Archivio Aula Magna, Est	1		
33) Vicario Piano 1^		1	
34) Corridoio Blocco Est P.1^	2		2
35) Lab. Sistemi Telecomunicaz.		1	
36) Lab. Obbligo Formativo		1	
37) Lab. T.D.P.	0		
<b>TOTALE PIANO PRIMO</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>5</b>
38) Adiacente Ascensore P.2^	1		



UBICAZIONE ESTINTORI	<i>Polvere=6 kg</i>	<i>CO2=5 kg</i>	<i>IDRANTI</i>
39) Parete Antistante W.C. P.2^	1		
40) Corridoio Blocco Nord P.2^	2		2
41) Lab. Fisica		1	
42) Lab. Chimica		1	
43) Lab. Scienze (Postazione Email)		0	
44) Locale aula CIC	1		
45) Corridoio Blocco Est P.2^	2		2
46) Lab. Linguistico		1	
47) Lab. Matematica		1	
48) Palestra	6		4
<b>TOTALE PIANO SECONDO</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
Totali	37	21	20

# CALCOLO CARICO INCENDIO ITI-ITA-IPA

## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

*decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: **Calcolo Carico Incendio Specifico per l' Istituto Tecnico Industriale (ITI)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Carico d'incendio specifico  $q_f = 348 \quad [\text{MJ/m}^2]$

Tipologia di attività	<b>Scuola</b>	
Carico d'incendio specifico	<b>285</b>	[MJ/m <sup>2</sup> ]
Fratte 80%	<b>1,22</b>	
Area compartimento	<b>800</b>	[m <sup>2</sup> ]

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie	da 500 a 1000	[m <sup>2</sup> ]	$\delta_{q1} = 1,2$
------------	---------------	-------------------	---------------------

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio	<b>I</b>		$\delta_{q2} = 0,8$
-------------------	----------	--	---------------------

*Are e che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua	$\delta_{n1} =$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estingente	$\delta_{n2} =$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	$\delta_{n3} =$
Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	$\delta_{n4} = 0,9$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	$\delta_{n5} =$
Rete idrica antincendio interna	$\delta_{n6} =$
Rete idrica antincendio interna e esterna	$\delta_{n7} = 0,8$
Percorsi protetti di accesso	$\delta_{n8} =$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.	$\delta_{n9} = 0,9$

Strutture in legno

Area della superficie esposta	<b>0</b>	[m <sup>2</sup> ]	$q_f = 0$	[MJ/m <sup>2</sup> ]
Velocità di carbonizzazione	<b>0,00</b>	[mm/min]		

$$q_{f,d} = 348 \cdot 1,2 \cdot 0,8 \cdot 0,61 = 203,79 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **20**

Classe minima per il livello di prestazione III = **0**

Rossano Scalo (CS) , 20/11/2014

Il Professionista  
**Ing. Caruso A.S.**

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **ARCHIVIO PIANO TERRA (Istituto Tecnico Industriale)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

### Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito  
aggiunti alla sommatoria

\*

$$q_f = 851,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **32** [m<sup>2</sup>]

### Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

### Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di  
probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e  
possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di  
emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

### Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} = 0,80$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

### Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 851,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,72 = 490,18 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **45**

Classe minima per il livello di prestazione III = **20**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **DEPOSITO ATRIO PIANO TERRA (Istituto Tecnico Industriale)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

### Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito  
aggiunti alla sommatoria

\*

$$q_f = 302,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **31** [m<sup>2</sup>]

### Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

### Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

### Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} = 0,80$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

### Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 302,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,72 = 173,95 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **15**

Classe minima per il livello di prestazione III = **0**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **ARCHIVIO (vicario) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

### Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito  
aggiunti alla sommatoria

\*

$$q_f = 798,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **62** [m<sup>2</sup>]

### Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

### Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Areche presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

### Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} = 0,80$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

### Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 798,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,72 = 459,65 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **45**

Classe minima per il livello di prestazione III = **20**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni***decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: ARCHIVIO PIANO TERRA (Istituto Tecnico Industriale)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

Arredo	[MJ/pezzo]	Qtà	
Casellario per archivio (per metro quadro compreso il contenuto)	2009	8	
Banco da lavoro con piedi in metallo	837	1	

Merchi in deposito	[MJ/m3]	Qtà	Imballo
Elettrico Materiale (tubi al neon)	340	1	1
Carta	10000	1	1

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni***decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: DEPOSITO ATHIO PIANO TERRA (Istituto Tecnico Industriale)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

Arredo	[MJ/pezzo]	Qtà	
Poltrona (Sedia imbottita)	336	6	
Sedia non imbottita (in plastica)	67	100	

Merchi in deposito	[MJ/m3]	Qtà	Imballo
Apparecchi Elettrici (Pezzi di Computer)	170	4	1

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni***decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: ARCHIVIO (vicario) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

Arredo	[MJ/pezzo]	Qtà	
Apparecchi Elettrici (Fornello Cera/Lacca)	84	1	
Sedia non imbottita (Legno)	67	1	
Banco da lavoro con piedi in metallo	837	2	
Armadio per disegni (contenuto incluso)	2511	10	
Casellario per archivio (per metro quadro compreso il contenuto)	2009	10	

Merchi in deposito	[MJ/m3]	Qtà	Imballo
Carta in balle (Materiale di scarto)	2500	1	1

## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: DEPOSITO NORD (Aula Magna) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

### Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito  
aggiunti alla sommatoria

\*

$$q_f = 901,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **49** [m<sup>2</sup>]

### Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

### Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

### Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} = 0,80$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

### Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 901,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,72 = 518,98 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **45**

Classe minima per il livello di prestazione III = **20**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

# Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **BIBLIOTECA (Aula Magna) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

## Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito  
aggiunti alla sommatoria

\*

$$q_f = 613,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **103** [m<sup>2</sup>]

## Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

## Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di  
probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e  
possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di  
emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

## Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} = 0,80$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

## Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 613,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,72 = 353,09 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **30**

Classe minima per il livello di prestazione III = **15**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"



## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **DEPOSITO EST (Aula Magna) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

### Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito  
aggiunti alla sommatoria

\*

$$q_f = 492,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **49** [m<sup>2</sup>]

### Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

### Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

### Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} = 0,80$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

### Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 492,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,72 = \mathbf{283,39} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **20**

Classe minima per il livello di prestazione III = **0**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni***decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: DEPOSITO NORD (Aula Magna) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

Arredo	[M./pezzo]	Qtà	
Armadio per disegni in metallo (contenuto incluso)	2511	2	
Poltrona (Sedie imbottite)	335	24	
Apparecchio radio (Computer con tastiera e stampante)	84	4	
Cassettone (Pedana sotto cattedra)	1005	1	
Banco da lavoro con piedi in metallo	837	30	

Merchi in deposito	[M./m3]	Qtà	Imballo
Carta in balle (Materiale di scarto)	2500	1	1
Perte in legno	1800	1	1
Elettrico Materiale	340	1	1

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni***decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: BIBLIOTECA (Aula Magna) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

Arredo	[M./pezzo]	Qtà	
Armadio per disegni in metallo (contenuto incluso)	2511	20	
Tavolo grande	590	2	
Poltrona (Sedie imbottite)	335	5	
Apparecchio radio (Computer con tastiera e stampante)	84	1	

Merchi in deposito	[M./m3]	Qtà	Imballo
Carta (libri alla rinfusa da sistemare)	10000	1	1

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni***decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: DEPOSITO EST (Aula Magna) PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Industriale)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

Arredo	[M./pezzo]	Qtà	
Armadio svedese (rastrelliera aperta)	503	3	
Banco da lavoro con piedi in metallo	837	25	
Sedia non imbottita	67	25	

# Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **Calcolo Carico Incendio Specifico per Istituto Tecnico Agrario (ITA)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

$$Q_{f,d} = Q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Carico d'incendio specifico

$$Q_f = 348 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Tipologia di attività	<b>Scuola</b>	
Carico d'incendio specifico	<b>285</b>	[MJ/m <sup>2</sup> ]
Frattile 80%	<b>1,22</b>	
Area compartimento	<b>500</b>	[m <sup>2</sup> ]

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **III** Aree che presentano un alto rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 1,2$$

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} =$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,9$$

Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$Q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$Q_{f,d} = 348 \cdot 1,0 \cdot 1,2 \cdot 0,90 = 375,84 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **30**

Classe minima per il livello di prestazione III = **15**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

# Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **ARCHIVIO PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Agrario)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

## Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito aggiunti alla sommatoria \*

$$q_f = 581,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **54** [m<sup>2</sup>]

## Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

## Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I**

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

## Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} =$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

## Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 581,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,90 = 418,32 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **30**

Classe minima per il livello di prestazione III = **15**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

## Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

*decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: **BIBLIOTECA/SALA DOCENTI PIANO TERRA (Istituto Tecnico Agrario)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

### Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito aggiunti alla sommatoria \*

$$q_f = 552,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento **30** [m<sup>2</sup>]

### Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie **da 0 a 500** [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

### Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio **I** Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza

$$\delta_{q2} = 0,80$$

### Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguento

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} =$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

### Strutture in legno

Area della superficie esposta **0** [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione **0,00** [mm/min]

$$q_{f,d} = 552,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,90 = \mathbf{397,44} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **30**

Classe minima per il livello di prestazione III = **15**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

# Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **BIBLIOTECA PIANO TERRA FRONTE W.C. Istituto Tecnico Agrario**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per arredo e/o merci in deposito

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

## Carico d'incendio specifico

Allegato elenco arredo e/o merci in deposito aggiunti alla sommatoria \*

$$q_f = 578,0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Area compartimento 33 [m<sup>2</sup>]

## Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie da 0 a 500 [m<sup>2</sup>]

$$\delta_{q1} =$$

## Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio I

*Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza*

$$\delta_{q2} = 0,80$$

## Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua

$$\delta_{n1} =$$

Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente

$$\delta_{n2} =$$

Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore

$$\delta_{n3} =$$

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio

$$\delta_{n4} =$$

Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio

$$\delta_{n5} =$$

Rete idrica antincendio interna

$$\delta_{n6} =$$

Rete idrica antincendio interna e esterna

$$\delta_{n7} =$$

Percorsi protetti di accesso

$$\delta_{n8} =$$

Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.

$$\delta_{n9} = 0,90$$

## Strutture in legno

Area della superficie esposta 0 [m<sup>2</sup>]

$$q_f = 0 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Velocità di carbonizzazione 0,00 [mm/min]

$$q_{f,d} = 578,00 \cdot 1,0 \cdot 0,8 \cdot 0,90 = 416,16 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **30**

Classe minima per il livello di prestazione III = **15**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

Istituto I.I.S. "E. Majorana"

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni**  
*decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: BIBLIOTECA/SALA DOCENTI PIANO TERRA (Istituto Tecnico Agrario)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

<u>Arredo</u>	<u>[MJ/pezzo]</u>	<u>Qtà</u>
Armadio per disegni in metallo (contenuto incluso)	2511	6
Tavolo grande	590	2
Sedia non imbottita	67	5

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni**  
*decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: BIBLIOTECA PIANO TERRA FRONTE W.C. Istituto Tecnico Agrario

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

<u>Arredo</u>	<u>[MJ/pezzo]</u>	<u>Qtà</u>
Armadio per disegni in metallo (contenuto incluso)	2511	7
Tavolo grande	590	2
Sedia non imbottita	67	5

**Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni**  
*decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007*

Progetto: ARCHIVIO PIANO PRIMO (Istituto Tecnico Agrario)

Elenco di arredi e/o merci in deposito inseriti nella sommatoria

<u>Arredo</u>	<u>[MJ/pezzo]</u>	<u>Qtà</u>
Casellario per archivio (per metro quadro compreso il contenuto)	2009	8
Armadio per disegni (contenuto incluso)	2511	6
Apparecchio radio (Stampante e Fotocopiatori)	84	3

# Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Progetto: **Calcolo Carico Incendio Specifico per Istituto Professionale Alberghiero (IPA)**

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

$$q_{f,d} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Carico d'incendio specifico

$$q_f = 348 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Tipologia di attività	<b>Scuola</b>	
Carico d'incendio specifico	<b>285</b>	[MJ/m <sup>2</sup> ]
Frattile 80%	<b>1,22</b>	
Area compartimento	<b>1.200</b>	[m <sup>2</sup> ]

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie	<b>da 1000 a 2.500</b>	[m <sup>2</sup> ]	$\delta_{q1} = 1,4$
------------	------------------------	-------------------	---------------------

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio	<b>II</b>	<i>Are che presentano un moderato rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza</i>	$\delta_{q2} = 1,0$
-------------------	-----------	--	---------------------

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua	$\delta_{n1} =$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente	$\delta_{n2} =$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	$\delta_{n3} =$
Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	$\delta_{n4} =$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	$\delta_{n5} =$
Rete idrica antincendio interna	$\delta_{n6} =$
Rete idrica antincendio interna e esterna	$\delta_{n7} = 0,8$
Percorsi protetti di accesso	$\delta_{n8} =$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.	$\delta_{n9} = 0,9$

Strutture in legno

Area della superficie esposta	<b>0</b>	[m <sup>2</sup> ]	$q_f = 0$	[MJ/m <sup>2</sup> ]
Velocità di carbonizzazione	<b>0,00</b>	[mm/min]		

$$q_{f,d} = 348 \cdot 1,4 \cdot 1,0 \cdot 0,72 = 350,78 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **30**

Classe minima per il livello di prestazione III = **15**

Il Professionista  
Ing. Caruso A.S.

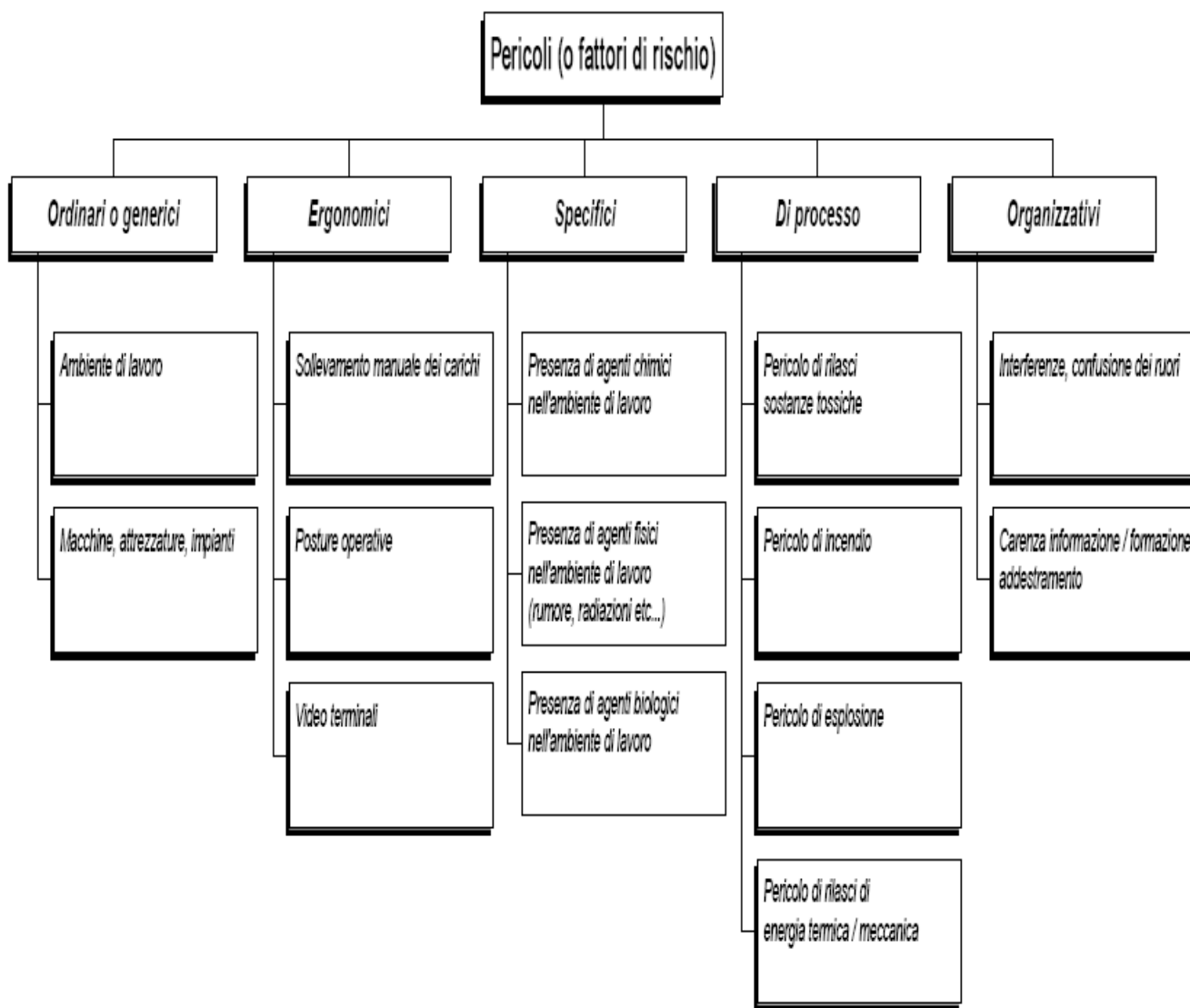
Istituto I.I.S. "E. Majorana"



## 1) DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

La conoscenza, l'individuazione e il riconoscimento dei pericoli o fattori di rischio, presenti nell'ambiente o nelle modalità di lavoro, sono le azioni iniziali e più importanti per ogni valutazione, per un'efficace prevenzione e per l'impostazione di misure di tutela.

E' metodologicamente utile, se non necessario, ai fini delle analisi successive, classificare i pericoli in categorie unitarie.



I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi inerenti all'ambiente scolastico.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

## 1.1 - ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

La classificazione e la definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- 1) Rischi di natura infortunistica per la sicurezza dovuti a: Strutture, Macchine, Impianti elettrici, Sostanze pericolose e Incendio e/o Esplosioni;
- 2) Rischi di natura igienico ambientale per la salute dovuti a: Agenti chimici, Agenti Fisici e Agenti biologici;
- 3) Rischi di tipo trasversali per la sicurezza e la salute dovuti a: Organizzazione del lavoro, Fattori psicologici, Fattori ergonomici e Condizioni di lavoro difficili.

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal D. Lgs. 626/94 e modificato e integrato dal DLgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

Aspetti organizzativi e gestionali:

1. Applicazione UNI SGLS; 2. Compiti, funzioni e responsabilità; 3. Analisi, pianificazione e controllo; 4. Informazione-formazione; 5. Partecipazione; 6. norme e procedimenti di lavoro; 7. Dispositivi di protezione individuale; 8. Emergenza e pronto soccorso; 9. Sorveglianza sanitaria/vaccinazioni; 10. DUVRI: valutazione rischi da interferenze.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti:

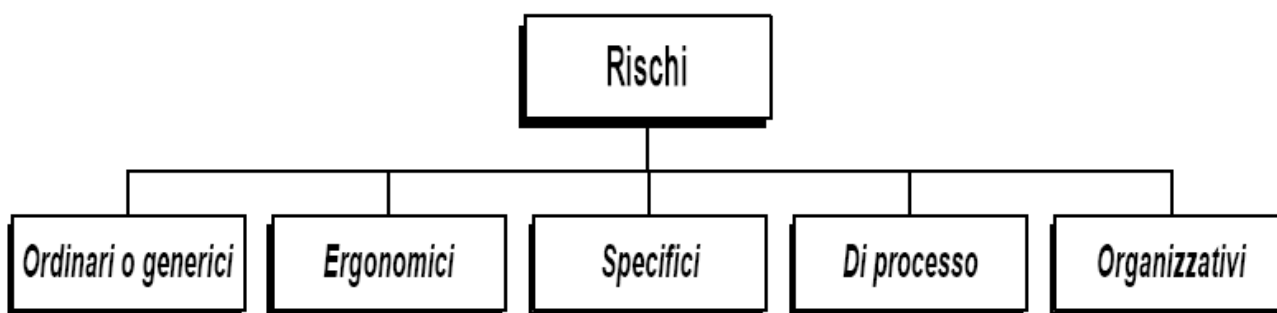
11. Impianto elettrico; 12. Antincendio/vie ed uscite d'emergenza; 13. Rumore e comfort acustico; 14. Rischio chimico; 15. Movimentazione manuale carichi; 16. Microclima; 17. Illuminazione; 18. Arredi; 19. Attrezzature.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici:

20. Aule didattiche per attività ordinarie; 21. Aule didattiche per attività speciali; 22. Aula magna/auditorio; 23. Uffici (direzione e amministrazione); 24. Biblioteca; 25. Mense e refettori; 26. Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati); 27. Servizi e spogliatoi; 28. Barriere architettoniche; 29. Area cortiliva e giochi; 30. rischio stress lavoro-correlato.

## 1.2 - CATEGORIE DI RISCHIO

I rischi possono essere suddivisi nelle stesse categorie, alle quali si riferiscono i pericoli che li hanno generati.



## 2) ESPLICITAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 2.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art.28, DLgs 81/08) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata fatta, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del medico competente, in collaborazione con il Datore di Lavoro.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte in istituto e dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, vi concorrono e ne sono partecipi usufruendo del servizio (personale docente e non, amministrativi, collaboratori e infine gli alunni).

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

### 2.2 - SUDDIVIDERE LE ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALLE MANSIONI SPECIFICHE SVOLTE NEI VARI AMBIENTI DI LAVORO.

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto, mansioni definite dal quadro normativo attuale e riesaminate nelle contrattazioni integrative dei singoli istituti.

La valutazione ha comunque verificato i rischi che siano ragionevolmente prevedibili.

### 2.3 - IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO)

E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali s'identificano prontamente le misure di controllo e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

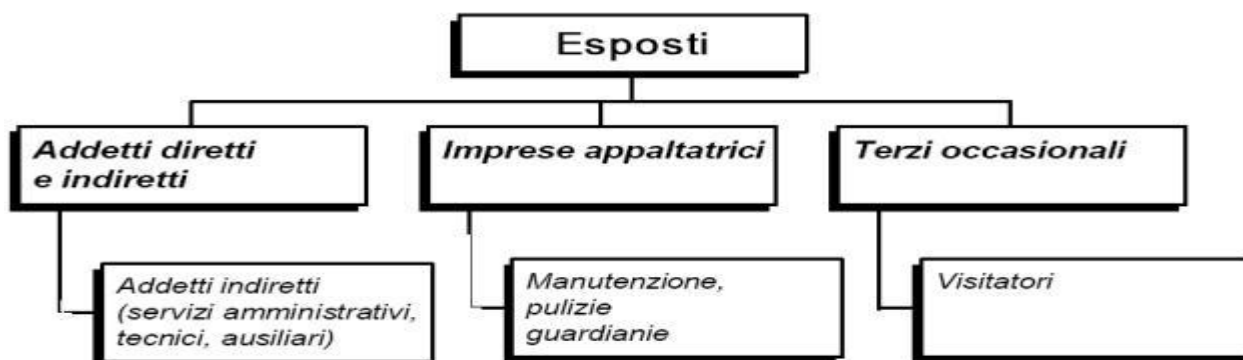
Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

### 2.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER MANSIONI

Sulle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente, ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi d'informazione/formazione.





Tale fase non è stata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

## 2.5 - QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ DELL'ESPOSIZIONE E DELLA GRAVITÀ DEGLI EFFETTI)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso che  $R = P \times D$ .

La definizione della scala di Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione quasi diretta tra la mancanza riscontrata e la probabilità che accada l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della scala di gravità del Danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	Entro 30 gg
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 gg
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l'anno scolastico

Pertanto si stabilisce il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e d'igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check-list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

## 2.6 - DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro stabilisce un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a due distinti responsabili: Il Dirigente Scolastico e il Responsabile per l'Amministrazione Provinciale di Cosenza, Ente Proprietario.

## 2.7 - INDIVIDUAZIONE, PROGRAMMAZIONE E MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NECESSARIE.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal DLgs 81/2008 (Misure generali di tutela) e in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- Evitare i rischi;
- Utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno;
- Combattere i rischi alla fonte;
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- Limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti al rischio;
- Adeguarsi al progresso tecnico;
- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- Integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative.

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure) fattori di rischio l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e analisi dei dispositivi di protezione individuali adottati.

### 3) ADESIONE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

ART. 6 E 7 DEL D.Lgs 8/6/2001, n.231

#### 3.1 - POLITICA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI (SSL)

Impegno dell'Istituto Scolastico alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, verso l'esterno:

- Impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tutte le componenti;
- Privilegiare le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori;
- Organizzare la scuola verso l'obiettivo del continuo miglioramento;
- Impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo;
- Affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino a ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- Impegno a considerare la SSL e i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- Impegno al miglioramento continuo e alla prevenzione;
- Impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- Impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente;
- Impegno al coinvolgimento e alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- Impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa e il sistema di gestione attuato;
- Impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione.

#### 3.2 - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

##### 3.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali.

##### 3.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ



Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art.18, DLgs 81/2008).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art.18, DLgs 81/2008).

### 3.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art.18, DLgs 81/2008).

Tale programma si trova, per la parte di competenza del Dirigente Scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.

Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

### 3.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono un'informazione e formazione sufficiente e adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta (artt.18, 36 e 37, DLgs 81/2008).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art.18, DLgs 81/2008).

### 3.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art.15, DLgs 81/2008).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art.35, DLgs 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art.35, 47, 25, 31, DLgs 81/2008).

### 3.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali d'istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

### 3.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza sono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati (Art. da 73 a 80, DLgs 81/2008).

### 3.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano Antincendio e un Piano di Evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt.36 e 37, DLgs 81/2008-D.M. 26.8.92).

In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.

Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco (art.43 e 46, D.Lgs. 81/2008).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso (art.45, D.Lgs.81/08).

La popolazione scolastica sarà informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per le attività previste dal DM 388/93 si provvede a dare la classificazione di azienda di tipo "B" per le caratteristiche d'indice d'inabilità permanente delle scuole è di 1,11, anche nel rispetto delle indicazioni definite in ambito regionale, con i seguenti obblighi:

Le aziende del gruppo B (aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A) devono:

a) munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;

b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

### 3.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art.38 e 41, DLgs 81/2008).

All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma.

Le figure da sottoporre a sorveglianza, qualora si applichino le valutazioni standard, attualmente sono 2: Amministrativi per il rischi derivato dall'uso del videoterminale e dipendenti delle scuole materne per la movimentazione manuale dei carichi animati (studenti non completante autonomi).

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori sottoposti a sorveglianza istituisce e aggiorna la cartella sanitaria e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni.

Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.

Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità dalla norma.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1, Art.2 DLgs 81/2008.

Nel caso in cui lo studente sia inserito in un'azienda e sia adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

### 3.2.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di

lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art.92, D.Lgs. 81/2008).

L'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" s'intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale d'impresе diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente, l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica fornirà tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

#### 4) ALTRI MODELLI DI VALUTAZIONE

Sono suggerite alcune mansioni da sottoporre alla stima del medico competente o attraverso la valutazione della tabella degli indici normativi attualmente codificati.

a) Personale delle segreterie amministrative per l'uso del videoterminale oltre i parametri di tempo e di età prescritti dalla norma.

b) Tecnici di laboratorio con esposizione ai fattori di rischio specifici. Locali saldatura in istituti tecnici e professionali, rischio biologico in istituti agrari e tutti i rischi derivati dalle singole valutazioni sulle UDF dei docenti.

##### 4.1 MICROCLIMA

###### Riscaldamento-Raffreddamento

Gli ambienti sono provvisti d'impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato, la tenuta termica dell'edificio, considerando le temperature invernali piuttosto miti, non solo rivelano problemi di tenuta anzi sono comunque confortevoli.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua di pioggia.

Se è utilizzato un impianto di aerazione, di ventilazione o di condizionamento d'aria, esso dovrà funzionare in modo tale che i lavoratori non siano mai esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti dovranno essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione e di pulizia per la tutela della salute dei lavoratori, qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute, dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, deve essere eliminato rapidamente.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate non devono provocare un soleggiamento eccessivo sul luogo di lavoro durante le attività, la temperatura deve essere adeguata all'organismo umano e devono essere tenuti puliti e trasparenti.

#### 4.2 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali, compreso quelli di passaggio, hanno un livello d'illuminazione naturale adeguato e dove è insufficiente viene supportata da quella artificiale.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto, le zone d'ombra non rappresentano rischi d'infortunio perchè comunque illuminate da luce artificiale, infatti sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (DM 26/8/92).

#### 4.3 GLI ARREDI

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate, pure le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI) con superfici di lavoro di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose (D.M. 18.12.1975).

#### 4.4 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI

Non tutti gli ambienti quali, l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, giacché le modalità di destinazione d'uso degli ambienti specifici come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica non verificano la corrispondenza alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rimanda alle certificazioni e alle documentazioni tecnico descrittive per il rispetto dei volumi interni agli edifici.

#### 4.5 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. Esse non sono ubicate in locali interrati o seminterrati, la disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza e la pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile con porte REI dimensionate in modo conforme a quanto indicato dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non ci sono attrezzature che potrebbero creare condizioni di pericolo agli studenti e ai professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti, secondo il dettame del DM 26/08/92.

L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

L'aula è dotata di tutti gli impianti e attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e d'illuminazione).

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature.

Sono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

#### 4.6 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI/LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero da sostanze sdruciolevoli.

Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita degli insegnanti, assistenti e studenti verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata e in numero sufficiente.

La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%, allegato IV del D.Lgs. 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92.

Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica.

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni.

Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 475/92).

#### 4.7 AULA MAGNA/AUDITORIO

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori.

L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione.

#### 4.8 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico.

Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto.

Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.

Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge).

Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli (art. DA 172 A 179 DEL D.Lgs. 81/2008).

#### 4.9 BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca che è al limite delle prescrizioni dei VV.FF. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti.

Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi, non c'è bisogno dell'uso di scale mobili e/o portatili.

L'ambiente dove sono depositati i libri, anche per la consultazione può essere classificato normalmente su due livelli e in rapporto al carico d'incendio: Si definisce come

sala di lettura se il carico d'incendio è inferiore ai 30 kg legna/mq mentre si classifica biblioteca se è oltre.

#### 4.10 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra e uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ostacolata da paletti o pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe specifiche.

L'edificio è servito da ascensore le caratteristiche e dimensioni sono rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236.

Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato).

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.

Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura.

Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antidrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia.

La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce.

L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi.

È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.

Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire l'installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti ma non sono adeguatamente protette contro gli urti.



Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

#### 4.11 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di uno per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule.

Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente altrimenti sono stati installati impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta.

I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza.

Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18.12.75).

#### 4.12 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne dell'ITI.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli e per l'accesso ai piani superiori c'è l'ascensore. L'intelaiatura esterna delle porte REI dei corridoi ha un rialzo per terra opportunamente segnalato.

Caratteristiche esterne e interne dell'ITA.

SCALE: Sono presenti nella struttura scolastica ITA, due scale fisse a gradini, in cemento armato, un'interna di accesso al piano primo adibito a uffici e presidenza non utilizzata in quanto il personale è alla sede centrale ITI e una posta esternamente al laboratorio di chimica per l'accesso al primo piano che è interdetto a ogni attività poiché l'altezza della ringhiera della scala non è idonea alle norme di sicurezza come pure risulta deteriorata la porta dell'ingresso al locale.

Per l'accesso ai piani superiori l'edificio non è servito da ascensore.

PORTE, PORTONI E CANCELLI: Le porte dei locali consentono una rapida uscita degli alunni verso l'esterno e sono apribili dall'interno.

Queste porte sono libere da ogni impedimento all'apertura e non sono utilizzati, durante l'orario scolastico, catenacci e catene varie per la loro chiusura.

Manca in corrispondenza delle porte di emergenza la segnaletica di evacuazione con segnale luminoso.

In cancello d'ingresso alla scuola non è dotato di sistema ad azionamento elettrico, ma ha l'apertura manuale.

L'altro cancello di sicurezza, lato statale 106, è dotato invece di azionamento elettrico.

Il cancello d'ingresso alle serre deve essere revisionato perché è possibile il pericolo di ribaltamento.

SEGNALETICA DI SICUREZZA: La segnaletica di sicurezza va migliorata perché manca la segnaletica luminosa alle uscite di sicurezza.

## 5) REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI LABORATORI

Gli studenti che frequentano un laboratorio didattico possono essere soggetti a rischi di elettrocuzione e di ustioni adoperando apparecchi elettrici o prodotti chimici.

In laboratorio è bene lavorare sempre con qualcuno e mai da soli, e in ogni caso sotto il controllo del docente o dell'assistente tecnico, quando il docente lo ritenesse necessario. Durante lo svolgimento dell'esercitazione occorre controllare sempre gli apparecchi utilizzati, verificando che siano collegati correttamente e che i cavi siano in buono stato.

Gli allievi saranno dotati, se l'esperimento lo richiede, di guanti e di occhiali di protezione.

Le attrezzature di protezione individuale devono essere stabilite dal docente secondo il tipo di esercitazione che è svolta nel laboratorio.

Si ritiene indispensabile che oltre a redigere una valutazione del rischio per ogni attività che si ritiene pericolosa vi sia anche un regolamento per la gestione dei laboratori da rispettare scrupolosamente.

I locali e i beni del dipartimento sono da considerare "risorse" per tutti e devono essere conservati in perfetto stato. I docenti e gli studenti che ne usufruiscono sono tenuti al massimo rispetto degli ambienti e delle attrezzature.

Ad ogni laboratorio didattico è destinata un'unità di personale tecnico che ne curi la funzionalità, ne tuteli i beni in esso contenuti e provveda a tutte le esigenze connesse allo svolgimento delle esercitazioni di laboratorio, nelle condizioni di massima sicurezza. La vigilanza sull'efficienza dei laboratori è affidata a un tecnico designato dal Dirigente Scolastico, che opera di concerto con gli insegnanti delle varie classi.

### 5.1 IL RESPONSABILE/DIRETTORE PREPOSTO A CIASCUN LABORATORIO DIDATTICO HA IL COMPITO DI:

a) Programmare l'uso del laboratorio per le esercitazioni secondo un quadro orario settimanale consono ai docenti e non usarlo per scopi diversi senza il permesso del D.S.

b) Custodire le chiavi di accesso al laboratorio didattico e degli armadietti;

c) Vietare agli studenti di consumare in laboratorio bevande o altri generi alimentari;

d) Coconfirmare con il tecnico tutte le richieste di acquisto per il materiale necessario al laboratorio;

e) Provvedere all'uso della strumentazione ritenuta necessaria per l'esecuzione degli esperimenti/lavorazioni/esercitazioni;

f) Possedere una copia dell'inventario presente nel laboratorio;

g) Provvedere allo stoccaggio, con registrazione dei materiali tossico-nocivi da inviare allo smaltimento, secondo le direttive del servizio per la sicurezza dei laboratori;

h) Provvedere insieme al tecnico al controllo degli apparecchi e degli accessori, alla manutenzione, riparazione e reintegro di quanto necessario affinché sia garantita l'efficienza e la sicurezza degli strumenti, delle esercitazioni e delle prove previste;

i) Stilare il regolamento e il modulo di prestito strumentazione di laboratorio;

l) Vietare l'uso di sostanze cancerogene e mutagene durante gli esperimenti;

m) Provvedere al controllo dei lavori eseguiti da ditte esterne nei laboratori.

n) Controllare periodicamente, in particolare prima dell'utilizzazione, l'efficienza degli impianti (luce-acqua-gas);

o) Comunicare dell'avvenuto furto e tempestivamente al Dirigente Scolastico o al Dirigente Amministrativo e al responsabile del laboratorio;

p) Presenziare insieme al docente ogni attività realizzata;

q) Predisporre in evidenza sul bancone il registro delle presenze e degli esperimenti effettuati;

r) Comunicare al responsabile eventuale avarie nella strumentazione;

s) Concedere la chiave di accesso al personale incaricato delle pulizie, per come predisposto dal D.S., assicurandosi che tutte le alimentazioni elettriche siano disattivate e lasciando in attività solo la linea che alimenta il circuito dell'illuminazione del locale.

5.2 I DOCENTI CHE ACCEDONO AI LABORATORI PER EFFETTUARE ESERCITAZIONI HANNO IL COMPITO D'ISTRUIRE GLI STUDENTI - PREVIO UN CORSO ISTRUTTIVO TEORICO/PRATICO SU QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE D.LGS.81/2008-D.LGS.106/2009 - SULL'USO DEGLI STRUMENTI E DEI MACCHINARI DA UTILIZZARE DURANTE L'ESERCITAZIONE PER LA PROPRIA SICUREZZA E INCOLUMITÀ.

5.3 GLI STUDENTI ACCEDONO AI LABORATORI PER EFFETTUARE ESERCITAZIONI HANNO IL COMPITO DI:

a) Lasciare l'aula nelle condizioni igieniche in cui l'hanno trovata;

b) Riporre la documentazione della strumentazione e degli attrezzi usati, quella dei materiali prelevati dagli armadi e spegnere i macchinari, pulirli e lasciarli spenti e in sicurezza, depositare gli sfridi, i trucioli e/o i rifiuti in genere nei contenitori autorizzati;

c) I residui metallici, taglienti e di altra natura devono essere riposti nei contenitori secondo le norme di legge prescritte;

e) Non sono ammesse attività di tipo ricreativo;

f) È vietato utilizzare giochi elettronici, cellulari o altro;

g) L'accesso alla rete internet è ammesso per scopi didattici, di ricerca e per accedere a siti di pubblico interesse ma sempre con il permesso del Docente e sempre sotto il suo controllo. È vietato utilizzare chat-line o forum che non siano dedicati alla didattica e alla ricerca;

h) Nei laboratori sono presenti apparecchiature e/o sostanze che, se non utilizzate correttamente e con le dovute precauzioni, possono causare danni a persone e cose. Per cui, l'allievo faccia costante riferimento al proprio docente ovvero al responsabile delle attività, il quale è tenuto a istruire adeguatamente ciascuno studente, in relazione a quanto andrà a svolgere, e a mettere in atto le misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione, in base a quanto disposto dalla normativa in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e di studio (Testo unico della sicurezza sul lavoro n. 81 e successive modificazioni e integrazioni).

#### 5.4 APPARECCHIATURE PERICOLOSE

Le sostanze nocive o pericolose e i reagenti chimici sono custoditi in armadi adeguati, con chiusura a chiave e sono accessibili solo ai docenti.

E' tenuto un inventario aggiornato di tutte le sostanze chimiche.

#### 5.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Il responsabile del laboratorio è obbligato a istruire adeguatamente il personale che afferisce al proprio laboratorio, compresi studenti, ospiti e altro personale non strutturato, sulle attività che questi andranno a svolgere, in modo che tutti siano informati su:

a) I rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni;

b) Possibili danni derivanti dall'utilizzo di sostanze nocive o apparecchiature pericolose;

c) Misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione;

d) Misure antincendio e vie di fuga;

e) Il responsabile s'impegna a fornire ogni strumento al fine di conseguire tali scopi;

f) Tutto il personale, strutturato e non strutturato, afferente al laboratorio deve fare costante riferimento al proprio Responsabile e osservare le norme operative di sicurezza vigenti e sottostare a tutte le disposizioni impartite ai fini della protezione collettiva e individuale.

#### 5.6 MANEGGIO LA VETRERIA

- a) È necessario prestare molta attenzione alla vetreria. Bisogna sempre verificare che non vi siano incrinature, i recipienti che presentano anche solo piccoli segni devono essere scartati, perché potrebbero creare problemi una volta sottoposti a riscaldamento;
- b) Non si deve mai forzare un tubo di vetro o un termometro che faticano a entrare o uscire da un tappo forato. In ogni caso è meglio adoperare un po' di glicerina come lubrificante;
- c) Non cercare di forzare con le mani l'apertura di giunti smerigliati bloccati, lasciare a bagno in acqua calda per liberarli in seguito;
- d) La vetreria rotta non deve mai essere raccolta con le mani nude, ma con guanti o con scopino e paletta;
- e) La vetreria va posta sul Bunsen sempre interponendo una reticella. Solo alcune provette di vetro o i crogioli di porcellana possono essere esposti direttamente alla fiamma;
- f) La vetreria calda non si distingue a vista da quella fredda. Adoperare pinze o guanti isolanti;
- g) In caso di scottature raffreddare subito la parte ustionata e poi richiedere specifica prescrizione medica.

#### 5.7 I RIFIUTI E GLI SCARTI DEL LABORATORIO

Premesso che non si deve inquinare l'ambiente, i rifiuti e gli scarti devono essere raccolti in maniera differenziata per il loro successivo smaltimento.

- a) I rifiuti di tipo comune come carte, stracci, guanti monouso, purché non sporchi di reattivi chimici pericolosi, vanno gettati in appositi contenitori metallici non troppo grandi per evitare pericolosi accumuli.
- b) I residui della vetreria rotta vanno messi in un contenitore a parte per essere smaltiti dopo essere stati ben puliti.
- c) I residui dei prodotti chimici possono essere messi assieme agli altri scarti solo dopo che ci si è accertati che non possano dar luogo a reazioni esotermiche e nocive.
- d) Gli acidi e le basi possono essere gettati negli scarichi solo dopo loro diluizione con molta acqua, in piccole porzioni e facendo poi scorrere altra acqua a lungo per evitare reazioni esotermiche e la corrosione dei tubi dello scarico.

## 5.8 NORME COMPORTAMENTALI NEI LABORATORI DI: CUCINA, SALA, BAR, RICEVIMENTO (D.lg.115/97 e legge 626/94)

Al fine di una migliore organizzazione dei laboratori si ripropongono, ribadendole, alcune regole da rispettare scrupolosamente all'interno degli stessi durante le esercitazioni pratiche.

1. È vietato fumare nei laboratori o nelle zone limitrofe, anzi è vietato fumare dappertutto;
2. È vietato l'accesso nei laboratori a tutti quelli che non sono in servizio o comunque non autorizzati;
3. È vietato l'accesso ai laboratori agli alunni sprovvisti di divisa completa;
4. È severamente vietato entrare nei laboratori con indumenti e oggetti non consoni all'attività quali zaini, caschi, cappelli non a norma e quant'altro;
5. E' fatto divieto di utilizzare impropriamente materiali e attrezzature;

Si ricorda che i laboratori sono aule didattiche a tutti gli effetti, per cui si raccomanda il corretto utilizzo, il rispetto delle norme di sicurezza e igiene nonché il riordino e la pulizia da parte degli studenti per quanto di competenza al termine della lezione al fine di garantire il regolare svolgimento anche delle successive.

### Comportamento nei laboratori di cucina e di ricevimento

Tutti gli alunni di cucina sono tenuti a osservare le seguenti regole per accedere ai laboratori di esercitazioni pratiche: Essere in possesso di certificazione HACCP e presentarsi con la divisa pulita, stirata e completa.

### Comportamento nei laboratori di sala e bar

Tutti gli alunni di sala e bar sono tenuti a osservare le seguenti regole per accedere ai laboratori di esercitazioni pratiche:

- a) Essere in possesso di certificazione HACCP;
- b) Presentarsi con la divisa pulita, stirata e completa copia;
- c) E' fatto obbligo legare o portare capelli corti e ben curati;
- d) E' vietato tenere durante le esercitazioni anelli, bracciali, orecchini, orologi, piercing e quant'altro;
- e) E' necessario mantenere decoro nel comportamento, nell'agire e nel vestire.

## 6) VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO

Per stress s'intende, la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innestando una normale reazione di adattamento che può diventare patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

### 6.1 ASPETTI DEL LAVORO POTENZIALMENTE STRESSATI IN AMBITO SCOLASTICO

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: Rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono: Mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza d'informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, rapporti affettivi e quant'altro) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli d'intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

1		APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma	Si				
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	Si				
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	Si				
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	Si				
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Si				
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Si				
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	Si				
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



2		COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	Si				
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	Si				
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	Si				
2.02.02.	E' stato comunicato il nominativo del RSPP?	- Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente	Si				
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

3		ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempra le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	Si				
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Si				
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	Si				
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	Si				
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	Si				
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	Si				
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	Si				
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	Si				
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	Si				
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	Si				
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Si				
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	Si				
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Si				
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	Si				
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	Si				
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Si				
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	Si				
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	Si				
4.12.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

5		PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		Alla riunione, quando richiesto, partecipano i rappresentanti dell'Ente proprietario (Provincia), per quanto riguarda il medico competente, dalla valutazione dei rischi, è emersa la necessità della nomina di tale figura.				
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		Si				
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		Si				
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6		NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Si				
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si				
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	Si				
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si				
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a		TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	Non esistono carichi da sollevare, spingere, tirare.				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	Limitatamente alle sole attività didattiche svolte				
			Coll. scol.	Ai soli prodotti detergenti, ma vengono utilizzati i DPI.				
			Ass. amm.	No				
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	Non è stata riscontrata la necessità di effettuare le visite mediche preventive				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a		TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



6.b		PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.b.01	<b>Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'ideone abbigliamento e lo utilizza correttamente?</b>	Il personale deve indossare durante la somministrazione camicia di colore chiaro e copricapo	Si				
6.b.02	<b>Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?</b>	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguire formazione in proposito	Si				
6.b.03	<b>I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche</b>	Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie siano contenute in apposito armadio.	Si				
6.b.04	<b>Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?</b>	Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.	Si				
6.b.05	<b>I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati in luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?</b>	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti	Si				
6.b.06	<b>All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei Preparati?</b>	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni preparato	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.01	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	L'uso dei DPI è stato predisposto nei laboratori interessati.				
7.02	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)	Si				
7.03	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	Si				
7.04	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	Si				
7.05	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	Si				
7.06	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	Si				
7.07	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo -Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	Si				
7.08	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.12	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario		Si				
7.10	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI		Si				
7.11	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate		Si				

Per ogni categoria di lavoratori si deve compilare la tabella inserita nel testo per determinare la composizione dei DPI

Categorie di lavoratori:

Docenti aula

Docenti laboratorio

Tecnici di laboratorio

Collaboratori Scolastici

Studenti lavoratori

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

			RISCHI																				
			FISICI											CHIMICI					BIOLOGICI				
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	AEROSOL			LIQUIDI		GAS, VAPORI	Batterie patogene	Virus patogene	Funghi produttori di micosi	Antigeni biologici non microbici
			Cadute dall'alto	Urti, colpi, impatti, compressioni	Punture, tagli, abrasioni	Vibrazioni	Scivolamenti, cadute a livello	Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti		Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi					
PARTE DEL CORPO	TESTA	Cranio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Udito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Occhi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Vie respiratorie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Volto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Testa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ARTO	Mano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Braccio (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ARTO	Piede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Gamba (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	VARIE	Pelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Tronco/addome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apparato gastro-intest.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Corpo intero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

			RISCHI																				
			FISICI										CHIMICI						BIOLOGICI				
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	AEROSOL			LIQUIDI		GAS, VAPORI	Batterie patogene	Virus patogene	Funghi produttori di micosi	Antigeni biologici non microbici
			Cadute dall'alto	Urti, colpi, impatti, compressioni	Punture, tagli, abrasioni	Vibrazioni	Scivolamenti, cadute a livello	Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti		Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi					
PARTE DEL CORPO	TESTA	Cranio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Udito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Occhi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Vie respiratorie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Volto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Testa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	ARTO	Mano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Braccio (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	ARTO	Piede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Gamba (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	VARIE	Pelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		Tronco/addome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Apparato gastro-intest.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Corpo intero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

## Collaboratori Scolastici

			RISCHI																				
			FISICI											CHIMICI						BIOLOGICI			
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	AEROSOL			LIQUIDI		GAS, VAPORI	Batterie patogene	Virus patogene	Funghi produttori di micosi	Antigeni biologici non microbici
			Cadute dall'alto	Urti, colpi, impatti, compressioni	Punture, tagli, abrasioni	Vibrazioni	Scivolamenti, cadute a livello	Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti		Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi					
PARTE DEL CORPO	TESTA	Cranio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Udito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Occhi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Vie respiratorie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Volto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Testa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ARTO	Mano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Braccio (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ARTO	Piede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Gamba (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	VARIE	Pelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Tronco/addome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Apparato gastro-intest.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Corpo intero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## Studenti lavoratori

8		EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori		Si				
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		Si				
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze		Si				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		Si				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		Si				
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		Si				
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro		Si				
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		Si				
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.		Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

8		EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	Si				
8.04	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Si				
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	Si				
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Si				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	Si				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Si				
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	E' necessario posizionare all'interno delle cassette le indicazioni scritte sulle procedure di soccorso.	2	2	4	31/03/2014

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



9		SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
9.01	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.		Dalla valutazione dei rischi non sono emersi rischi di esposizione tali per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria				
9.02	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.		Il Medico competente non dovrà essere designato in quanto la valutazione dei rischi non ha ritenuto necessaria la nomina.				
9.03	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .		No				
9.04	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	- Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale		No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

10	DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.01	Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?	- Richiedere al committente la verifica dei requisiti	Si				
10.02	È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?	- Fissare un incontro con l'appaltatore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da interferenze reciproci	Si				
10.03	È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione	No in quanto non previsto al momento				
10.04	È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?	- Convocare un incontro per l'approvazione delle procedure previste dal DUVRI	No in quanto non previsto al momento				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.01	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	- Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione.				
11.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Si				
11.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Si				
11.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	In attesa della modifica di alcune parti dell'impianto elettrico, vengono utilizzate prese multiple in linea.				
11.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				
11.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	No				
11.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

IMPIANTO ELETTRICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
11							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Si				
11.06	Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico	- Reperire tutta la documentazione relativa al D.Lgs. 37/08	Si				
E' necessario chiedere alla Provincia la misura del campo d'induzione magnetica in prossimità dell'elettrodotto ad alta tensione, verifica dei limiti massimi di esposizione ai sensi della legge 36/2001.			E' necessario effettuare la misurazione, la valutazione del rischio ha preso in considerazione situazioni analoghe vigenti.	1	2	2	30/06/14

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11.a		ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	<b>Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?</b>	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	<b>E' presente la sola autoclave per l'erogazione di acqua potabile.</b>				
11.a.02.	<b>Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?</b>	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	<b>Esiste la documentazione tecnica idonea.</b>				
11.a.03.	<b>Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?</b>	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	<b>Non sono presenti tali tipi di impianto.</b>				
11.a.04.	<b>Sono presenti ascensori o montacarichi?</b>	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	<b>Si</b>				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/IE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Il certificato deve essere rinnovato a cura dell'Ente Provincia, è stato inoltrato sollecito con lettera prot. n. 7325/A35 del 25/09/2013				
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	Il certificato deve essere rinnovato a cura dell'Ente Provincia, è stato inoltrato sollecito con lettera prot. n. 7325/A35 del 25/09/2013				
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: <b>spazi per esercitazioni</b> escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari <b>servizi tecnologici:</b> centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa <b>spazi per depositi</b> senza presenza continuativa di personale <b>spazi per informazione e attività parascolastiche:</b> auditori, aule magne, sale per rappresentazioni <b>autorimesse mense e dormitori</b>	E' stato redatto il documento di valutazione del rischio incendio in data 16/12/13				
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	La scuola ha un numero di presenze superiore a 100.				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	Si				
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.					
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Sono previsti specifici accorgimenti tecnici.				
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Si				
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Si				
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	Si				
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura.	Si				
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Si				
12.03.12	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	E' necessario allungare il corrimano a piano terra perché la lunghezza dello stesso non parte dal primo gradino, inoltre le scale di emergenza hanno le rampe che vanno nello stesso senso dell'esodo in corrispondenza delle uscite di emergenza.				
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	Si				
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	Si				
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	Si				
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Si				
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Si				



12.04.03.	<b>Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?</b>	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Si, con circolare prot. n. 7225/C27 del 23/09/2013 sono stati convocati gli Alunni e i Docenti per l'informativa riguardante il Piano di evacuazione e le procedure di Emergenza, la riunione è avvenuta Mercoledì 25 Settembre 2013. Con prot. n. 10039/C12 del 9/12/2013 è stata convocata per il 17/12/2013 la riunione per la formazione minima obbligatoria del Personale Docente ed ATA ai fini della Sicurezza sui luoghi di lavoro.				
-----------	---	--	---	--	--	--	--

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	Non sono utilizzate stufe a combustibile liquido o gassoso.				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13		RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	<b>E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?</b>	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	<b>E' presente l'autocertificazione di avvenuta valutazione del rischio rumore</b>				
13.01.01.	<b>E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?</b>	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	<b>E' necessario programmare per tempo la redazione</b>				
13.02.	<b>Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?</b>	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	<b>No</b>				
13.03.	<b>Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?</b>	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	<b>Alcuni locali presentano un leggero riverbero, ma il rumore non è tale da richiedere di effettuare opportuni interventi sulle superfici delle pareti.</b>				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13a		VIBRAZIONI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	<p><b>Nell' attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni?</b></p> <p><b>L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi?</b></p> <p><b>Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?</b></p>	<p>- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla giustificazione per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR).</p> <p>Oppure:</p> <p>- In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando prioritariamente le Banche Dati presenti in letteratura</p>		<b>No</b>				
13.01.01	<b>E previsto l'aggiornamento della valutazione sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio?</b>	- Programmare per tempo ed effettuare la nuova valutazione del rischio vibrazioni		<b>Nell'attività non si fa uso di attrezzature vibranti</b>				
13.02	<b>Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?</b>	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni		<b>No</b>				
13.03	<b>Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?</b>	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		<b>No</b>				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

# Allegato SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI LABORATORIO DI CHIMICA

Elenco Sostanze e prep.	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità		Note:			
			Modalità di stoccaggio LABORATORIO - MAGAZZINO					
Acidi vari (tutti)	No	XnTC	Laboratorio					
Alcoli	No	FXn	Laboratorio					
Ammoniacca	No	Xn	Laboratorio					
Ammonio Dicromato	NO	ETXi	Laboratorio					
Argento Nitrato	No	CXi	Laboratorio					
Bario cloruro	No	Xn	Laboratorio					
Bario Idrossido	No	Xn	Laboratorio					
Benzolo	No	T	Laboratorio					
Bromo	No	CTXi	Laboratorio					
Calcio cloruro	No	Xn	Laboratorio					
Calcio metallico	No	F	Laboratorio					
Carbonio Solfuro	No	T+F	Laboratorio					
Carbonio solfuro	No	TF	Laboratorio					
Cloroformio	No	Xn	Laboratorio					
Dicloro Benzene	No	N	Laboratorio					
Esino	No	FXn	Laboratorio					
Etere di petrolio	No	F+	Laboratorio					
Etile acetato	No	F	Laboratorio					
Ferro Solfuro	No	Xn	Laboratorio					
Indicatori	No	FXn	Laboratorio					
Litio cloruro	No	Xn	Laboratorio					
Manganese cloruro	No	Xn	Laboratorio					
Manganese ossido	No	Xn	Laboratorio					
Mercurio cloruro	No	TXi	Laboratorio					
Mercurio ioduro	No	Xn	Laboratorio					
Naftilamina	No	Xn	Laboratorio					
Piombo nitrato	No	OT	Laboratorio					
Potassio cloruro	No	OXn	Laboratorio					
Potassio metallico	No	FC	Laboratorio					
Potassio nitrato	No	OXn	Laboratorio					
Sodio idrossido	No	C	Laboratorio					
Sodio metallico	No	FC	Laboratorio					
Stronzio cloruro	No	Xn	Laboratorio					
Tiacetammide	No	Xn	Laboratorio					
Toluene	No	Xn	Laboratorio					
Zinco cloruro	No	C	Laboratorio					
<b>Legenda -</b>								
Schede di sicurezza: ( <i>accompagnate alla confezione della sostanza /preparato</i> ).  scrivere se sono presenti <b>SI</b> o <b>NO</b>		Indicazioni di pericolo: E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T= tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante ( <i>in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85</i> )		Modalità di stoccaggio: ( <i>chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi</i> ). <b>Infiammabili</b> : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. <b>Tossico</b> : in armadio aerato possibilmente aspirato. <b>Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi)</b> : armadio aerato con vasca di contenimento.				

14		RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
14.1.	Esiste un elenco di tutte le sostanze/preparati utilizzate?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato	Si				
14.2.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/preparati utilizzate e rispondenti al D.M. 07/12/2002?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/preparati	Si				
14.3.	Esistono sostanze/preparati pericolosi? Sono note: le quantità, il tempo di utilizzo, le circostanze d'uso?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura della sostanza, quantità e modalità d'uso non si configura una esposizione ad agenti chimici pericolosi, procedere alla giustificazione Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi	Non si configura una esposizione ad agenti chimici pericolosi				
14.4.	Esistono reazioni/processi/attività che possono liberare agenti chimici pericolosi?	Predisporre elenco reazioni/processi/attività che liberano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità complessive giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono sviluppare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi	No				
14.5.	La valutazione dettagliata ha evidenziato la presenza di rischio superiore al moderato?	Attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato	No				
14.6.	Il Piano di emergenza interno contiene procedure di intervento adeguate relative a potenziali incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro	- Sviluppare all'interno del P.E. le problematiche relative all'eventuale rischio derivato da una emergenza dei composti chimici presenti all'interno della struttura	Si				
14.7.	Il Piano di emergenza contiene le informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure adottate	- Inserire le definizioni indicate dalle schede di sicurezza	Le schede di sicurezza sono presenti all'interno del laboratorio di Chimica				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14		RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.8	I lavoratori hanno accesso ad ogni scheda di sicurezza relativa a agenti chimici pericolosi	- Provvedere a individuare e rendere pubblico il luogo dove vengono custodite le schede.	Si		
14.9	I lavoratori sono adeguatamente informati sui dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e sui suoi risultati	.- ottemperare all'interno della riunione periodica e durante le attività informative	Si		
14.10	La formazione viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.	-programmare le attività formative in modo periodica	Si		
14.11	La formazione avviene in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuovi agenti chimici pericolosi.	-programmare le attività formative per ogni anno scolastico -predispone scheda sintetica informativa per il personale di nuova nomina	Si		
14.12	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto	Si		

14.a		RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	No		

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14.b	RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 del DLgs 81/2008	No		

15	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
15.01	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	No				
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	No				
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



16		MICROCLIMA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.01	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	Si				
16.02	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	Si				
16.03	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m3/h.persona	All'interno dell'aula magna, dei laboratori e degli uffici, è necessario introdurre dei ricambi di aria forzata, in quanto il microclima estivo raggiunge livelli di discomfort per il personale.	1	2	2	30/6/14
16.04	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	Si				
16.04.01	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16.a		RISCHIO FUMO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	No	1	2	2	31/12/13
16.a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	Si				

17		ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	Si				
17.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

18		ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
18.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Si				
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	Si				
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	Si				
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	Si				
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	E' necessario fissare alle pareti alcuni scaffali metallici presenti in archivio	2	2	4	30/06/14

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19		ATTREZZATURE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	Si				
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	Si				
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	Si				
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204	Si				
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19.a		SCALE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.a.01	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.		Si				
19.a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.		Si				
19.a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).		Si				
19.a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.		Si				
19.a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.		Non ci sono scale di lunghezza superiore a 8 m.				
19.a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori		Si				
19.a.07	Marchi di omologazione	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.		In caso di acquisto delle scale portatili viene sempre richiesta l'omologazione				
19.a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..		Si				
19.a.12	Le scale sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.		Si				
19.a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.		Si				
19.a.11	Dispositivo guarda corpo	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.		Si preferisce l'acquisto di scale dotate di questo dispositivo				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

20		AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucchiolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	Si				
20.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	Si				
20.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	Si				
20.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.	Si				
20.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	Si				
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	Si				
20.07	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	Si				
20.08	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No				
20.12	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21		AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI		Rischi in ambienti specifici			
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21.02	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No				
21.03	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si				
21.04	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
21.05	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	No				
21.06	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	No				
21.07	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sé che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	Si				
21.08	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	Si				
21.12	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati. - Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con altri non pericolosi o meno pericolosi. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	SI				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21.a.02	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si				
21.a.03	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucchiabile?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	Le pareti non sono rivestite	1	2	2	30/6/14
21.a.04	Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato	No				
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							
21.a.05	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	Si				
21.a.06	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 07/12/2002?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	Si				
21.a.07	Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	Si				
21.a.07.01	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo IX del DLgs 81/2008	No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.07.02	In laboratorio è presente esclusivamente la minima indispensabile quantità di reagenti per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	Si				
21.a.08	Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 0,200 m3 complessivi?	- Se sì, predisporre il CPI	No				
21.a.12	Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 20 litri complessivi?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	No				
21.a.12.01	Le scorte dei reagenti tengono conto della loro incompatibilità?	Predisporre lo stoccaggio in armadi metallici chiusi a chiave con scaffali dotati di bacino di contenimento possibilmente al di fuori del laboratorio.	Si				
21.a.10	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.	Si				
21.a.10.01	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati secondo quanto previsto dalla norma UNICHIM 192/3	E' necessario predisporre un programma di manutenzione della cappa	1	2	2	30/06/14
21.a.10.02	La velocità frontale dell'aria in ingresso alla cappa a saliscendi sollevato di 40 cm dal piano di lavoro è compresa tra 0,4 e 0,85 m/sec?	- Predisporre una manutenzione straordinaria alla cappa per l'adeguamento alle velocità richieste dalla norma UNICHIM 192/3	Si				
21.a.10.03	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.11.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico – fisiche e chiaramente contrassegnati?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.	Si				
21.a.11.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.	Si				
21.a.11.02	Sono presenti materiali radioattivi?	Predisporre lo smaltimento o la conservazione secondo la Normativa vigente in appositi contenitori debitamente segnalati	No				
21.a.12.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.	Si				
Rischi di tipo infortunistico							
21.a.13.	I cristalli dei saliscendi delle cappe di aspirazione sono di vetro temperato di sicurezza?	- Programmarne la sostituzione	La cappa d'aspirazione non presenta saliscendi in cristallo				
21.a.14.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro	Si				
21.a.14.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI	Si				
21.a.14.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"	Si				
21.a.14.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.15.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	Si				
21.a.16.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	Si				
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21.a.17.	Gli impianti di ventilazione generale sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica	Si				
21.a.18.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento in locale chiuso a chiave e accessibile solo da personale autorizzato	Si				
21.a.18.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore e sono costruite a norma UNI-CIG comprese le tubazioni flessibili?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente	Si				
21.a.19.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico	Si				
21.a.19.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas combustibile sono muniti di data di scadenza e vengono periodicamente sostituiti?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG	Si				
21.a.20.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..) sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni, che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con $I_{dn} \leq 30$ mA;	Si				
21.a.21.01.	I quadri elettrici, gli accessori elettrici e le prese per i banchi sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?	- Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. - I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.	Si				
21.a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	Si				
21.a.21.03.	E' presente un dispositivo per il - sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmare l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	Si				
<b>Dispositivi di sicurezza ed emergenza</b>							
21.a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.23.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento	Tali tipi di sostanze non sono presenti.				
21.a.24.	Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi	E' necessario dotare il laboratorio di docce lavaocchi	2	2	4	31/10/14
21.a.25.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione	Si				
21.a.26.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione	Si				
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21.a.27.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti	E' necessario affiggere un manifesto con un estratto delle norme	2	2	4	31/10/14
21.a.28.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	Si				
21.a.29.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio	Si				
21.a.30.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	Formulare procedure scritte				
21.a.31.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici	Si				
21.a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	Il rilevatore di fumo è privo del sensore	2	2	4	30/06/14

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.b		LABORATORI DI INFORMATICA - SISTEMI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21.b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	Si				
21.b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si				
21.b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
21.b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	Si, ma è opportuno spostare il pulsante a fungo di emergenza in corrispondenza della postazione docente, la segnalazione vale solo per il laboratorio di sistemi.	1	1	1	30/06/14
21.b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Si				
21.b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	Esistono prese elettriche a pavimento ma il loro uso è limitato				
21.b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	No				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.b		LABORATORI DI INFORMATICA - SISTEMI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.12.	<b>Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?</b>	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	No				
<p>Si aggiunge quanto segue : 1) Le postazioni VDT dovrebbero essere dotate di sedie ergonomiche, anche se gli utenti non si configurano come videoterminalisti;  2) deve essere predisposta la segnaletica di emergenza;  3) Deve essere opportunamente segnalato il quadro elettrico;  4) La presenza dei case dei PC sul piano di lavoro non è funzionale, è preferibile sistemare i case sotto il piano di lavoro con appositi supporti.  5) Deve essere valutato il microclima estivo e la necessità di installare l'impianto di condizionamento.  La quantificazione dei rischi riferita ai punti precedenti è D = 1 ; P = 2 ; R = 2; la data prevista di realizzazione dell'intervento è il 30/06/14.</p>							

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



21.c		LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21.c.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si				
21.c.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
21.c.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				
21.c.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	Si				
21.c.05.01	Le prese a spina per l'alimentazione delle macchine sono di tipo industriale?	- Sostituire le prese a spina di tipo domestico con prese a spina di tipo industriale adeguate per grado di protezione IP in relazione alla presenza di polveri umidità o possibilità di spruzzi.	Si				
21.c.05.02	I quadri elettrici e le prese a spina di alimentazione delle apparecchiature sono adeguatamente protetti dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)?	- Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP	Si				
21.c.05.03	I cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature sono ubicati o protetti in modo da non essere soggetti a danneggiamenti?	- I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.	Si				
21.c.06.	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.	<b>E' necessario sostituire alcuni torni obsoleti e non funzionanti.</b>				
21.c.06.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	Si				
21.c.06.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	Si				

21.c		LABORATORIO DI MECCANICA	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.06.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	Si				
21.c.07.	Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati dal DPR 459/96 allegato 1 (Requisiti Essenziali di Sicurezza) e da altra legislazione vigente.	Si				
21.c.08.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 953	Si				
21.c.08.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294	Si				
21.c.08.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi	Si				
21.c.08.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	Si				
21.c.12.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.	Si				
21.c.12.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.	Si				
21.c.12.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c		LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.12.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	Si				
21.c.12.4.	I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?	- Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204 e UNI EN 1088. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi.	Si				
21.c.10.	Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?	- Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza	Esistono opportuni dispositivi di sicurezza				
21.c.10.1.	I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?	- Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi.	Si				
21.c.10.2.	I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	Si				
21.c.11.	Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?	- Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 1088.	Si				
21.c.12.	L'operatore può sottrarsi rapidamente dai rischi causati da messa in moto od arresto della macchina?	- Organizzare le postazioni di lavoro in modo da offrire i necessari spazi e/o operatività alle persone addette alle varie azioni lavorative	Si				
21.c.13.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c		LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.14.	Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti		No, ma non è necessario installarli				
21.c.15.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili		Si				
21.c.16.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo		Si				
21.c.17.	I dispositivi di comando per l'azionamento delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali		Si				
21.c.18.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione		No				
21.c.18.1.	La rimessa in moto, dopo l'arresto della macchina, è possibile solo tramite comando protetto contro il rischio di azionamento accidentale?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali		Si				
21.c.19.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza, prioritari e prevalenti su tutti gli altri dispositivi di comando, rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari con funzione di priorità sugli altri dispositivi di comando		Si				
21.c.20.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili		Si				
21.c.21.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere		Le macchine non sono dotate di tale dispositivo in quanto non necessario				
21.c.22.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000		Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c LABORATORIO DI MECCANICA			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.23.	Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce	Si				
21.c.24.	I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro	Si				
21.c.25.	Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza	Si				
21.c.26.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.	Si				
21.c.27.	Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni aggiuntive conformemente a UNI EN 292	Non esistono dispositivi con tali caratteristiche, tutte le operazioni di pulizia vengono svolte a macchina ferma.				
21.c.28.	Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294; UNI EN 953; UNI EN 1088)	Si				
21.c.29.	Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294; UNI EN 953; UNI EN 1088)	Si				
21.c.30.	Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona (UNI EN 349)	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c LABORATORIO DI MECCANICA			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.31.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione	Si				
21.c.31.1.	Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.	Si				
21.c.31.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96	Si				
21.c.32.	La segnaletica di sicurezza è correttamente posizionata in prossimità delle macchine che presentano rischi residui o laddove è necessario adottare particolari precauzioni, procedure ovvero l'uso di DPI?	Collocare la segnaletica di sicurezza in modo da essere chiaramente ed inequivocabilmente riferita a un rischio residuo presente ed identificato in prossimità della stessa	Si				
21.c.32.1.	La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme	Si				
21.c.33	In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?	- Fornire l'addetto di DPI - Verificarne l'utilizzo	Si				
<p>Nel reparto sono presenti inoltre le seguenti macchine prive di dispositivi di protezione di sicurezza :</p> <p>1) Limatrice; 2) Lapidello; 3) Sega alternativa; 4) Saldatrice per punti .</p> <p>Nel laboratorio tecnologico il pendolo Charpy e la macchina di prova universale sono prive di gabbia di protezione. La quantificazione del rischio per le macchine sopra indicate è D = 2; P = 2; R = 4; la data di realizzazione degli interventi è prevista per il 30/04/2014.</p>							

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.d		LABORATORIO DI ELETTROTECNICA, ELETTRONICA E MISURE SIMILI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.d.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21.d.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si				
21.d.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Si				

21.d LABORATORIO DI ELETTROTECNICA ELETTRONICA E MISURE SIMILI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.d.04.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	Si				
21.d.05.	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità I <sub>dn</sub> ≤ 30 mA;	Si				
21.d.05.01	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosiddetti di sicurezza.	Si				
21.d.06.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.	Si				
21.d.07.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti	Si				
21.d.08.	Il personale docente e tecnico è classificato come PES (COI 11/27)	- Formare il personale secondo le indicazioni previste dalla norma CEI EN 50110	<b>E' necessario formare il personale secondo quanto previsto dalla norma CEI 11/27.</b>	1	2	2	30/06/2014

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



21.e		LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21e.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	-- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21e.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	Si				
21e.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
21e.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				
21.e.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da installatore abilitato	Si				
21.e.05.01	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: <ul style="list-style-type: none"> <li>– misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento);</li> <li>– circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV);</li> <li>– protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità <math>I_{dn} \leq 30 \text{ mA}</math>;</li> </ul>	I circuiti sono alimentati a bassissima tensione di sicurezza				
21.e.05.02	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosiddetti di sicurezza.	Si				
21.e.06.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.e	LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.e.07.	Sono presenti materiali radioattivi?	-Predisporre lo smaltimento immediato della sostanza, verificando che il contenitore sia di piombo e sigillato.	Np				
21.e.08.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

22		AULA MAGNA / AUDITORIO		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Le finestre sono correttamente dimensionate, ma per quanto riguarda il microclima estivo all'interno dell'aula magna si raggiungono livelli di temperatura fastidiosi per il personale	1	2	2	30/06/14
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Si				
22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F., contattando l'amministrazione di competenza.	L'aula magna non è utilizzata come auditorio per attività didattica a scala di grande gruppo.				
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	Si				
22.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	L'aula magna non è dotata di un nucleo di servizi igienici con bagno adeguatamente attrezzato accessibile ai portatori di handicap.	1	2	2	30/06/14

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

23		UFFICI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	In alcuni uffici, in attesa della revisione dell'impianto elettrico, si utilizzano prese multiple in linea.				
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	No				
23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Si				
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)	Si				
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.	Si				
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	Non ci sono lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali.				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24		BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	Si				
24.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	Si				
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

25		ATTIVITÀ SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
25.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Si				
25.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	Si				
25.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	Si				
25.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	Si				
25.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	Si				
25.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituire, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	Si				
25.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	No				
25.12.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	Si				
25.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Si				
25.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire i corpi illuminanti i dotarli di griglie	No	1	2	2	30/6/14

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

26		SERVIZI E SPOGLIATOI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
26.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Nel locale palestra non è presente un nucleo di servizi igienici accessibile ai portatori di handicap.	1	2	2	30/6/14
26.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	Si				
26.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	Il locale dell'antibagno è illuminato e aerato				
26.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	Si				
26.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

27		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Si				
27.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Si				
27.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	Si				
27.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	Si				
27.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	Si				
27.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedia a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	Tali servizi sono presenti nei piani dove si svolge l'attività didattica, ma sono assenti nell'aula magna e nella palestra.	1	2	2	30/6/14

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio



27		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Si				
27.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali per permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	Si				
27.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Si				
27.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Si				
27.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Non sono installate servoscale o piattaforme elevatrici.				
27.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	L'edificio è servito da ascensore.				
27.02.12.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

27		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.		E' necessario integrare la segnaletica ai sensi del punto 4.3 del D.M. 236/89				30/04/2014

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28		AREA CORTILIVA E GIOCHI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.		Sono state delimitate, con circolare prot. n 1056 A/29 del 07/02/2012, le zone da riservare al parcheggio autoveicoli e motoveicoli al fine di evitare ostacoli al deflusso durante l'emergenza.				
28.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.		Si				
28.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.		Si				
28.04	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.		Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

29		RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
29.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08	Si				
29.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione	Il sondaggio è stato effettuato senza l'ausilio del medico competente, in quanto non ritenuto necessario				
29.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- predisporre un piano formale di intervento	Non sono necessari interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress				
29.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione	Si				
29.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto	Si				

(\*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

## Norme tecniche di riferimento

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i>	Indica quali sono le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	<b>In particolare vengono fissati :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensioni della scuola;</li> <li>• le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area;</li> <li>• le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi;</li> <li>• le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature;</li> <li>• le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.</li> </ul>	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. Per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82.</li> </ul>	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.</li> </ul>	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 26/5/59 n 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti</li> <li>• Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h:</li> <li>• Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.</li> </ul>	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mentre le attività insediate successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I., quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.</li> </ul>	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI ( L. 186/ 68 ).</li> <li>• Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 ( L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2 ).</li> </ul>	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti sono muniti di libretto di idoneità sanitaria).</li> </ul>	
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.</li> </ul>	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regola gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi sono autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76.</li> <li>• Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento.</li> </ul>	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n. 319/76.

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>rifiuti speciali:</b> non occorre autorizzazione</li> <li>• <b>rifiuti tossico-nocivi:</b> purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato.</li> </ul> per lo SMALTIMENTO: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>rifiuti speciali e tossico-nocivi:</b> sono ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14).</li> </ul>	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicitiva	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas. Norme UNI CIG 7129/92</i>	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 <i>Norme di prevenzione incendi</i>	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 <i>Norme per la gestione del rischio chimico</i>	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	
D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 <i>Norme per il pronto soccorso</i>	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
DLgs 9 aprile 2008 , n. 81 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi	

## Decreto Legislativo del Governo n. 493 del 14/08/1996

Ai fini del presente decreto si intende per:

- a. segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, in seguito indicata come segnaletica di sicurezza, una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;
- b. segnale di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- c. segnale di avvertimento, un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- d. segnale di prescrizione, un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- e. segnale di salvataggio o di soccorso, un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- f. segnale di informazione, un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate alle lettere da b) ad e);
- g. cartello, un segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità e' garantita da una illuminazione di intensità sufficiente;
- h. cartello supplementare, un cartello impiegato assieme ad un cartello del tipo indicato alla lettera g) e che fornisce indicazioni complementari;
- i. colore di sicurezza, un colore al quale e' assegnato un significato determinato;
- j. simbolo o pittogramma, un'immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa;
- k. segnale luminoso, un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che e' illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa;
- l. segnale acustico, un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- m. comunicazione verbale, un messaggio verbale predeterminato, con impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- n. segnale gestuale, un movimento o posizione delle braccia o delle mani in forma convenzionale per guidare persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo attuale per i lavoratori.

**Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro, si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco**





## CARTELLI DI DIVIETO



Vietato fumare



Vietato fumare  
o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere  
con acqua



Non toccare



Divieto di accesso  
alle persone non  
autorizzate

## CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono  
antincendio



Direzione da seguire  
(Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

## CARTELLI DI AVVERTIMENTO



Materiale infiammabile  
o alta temperatura



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Pericolo d'inciampo



Tensione elettrica  
pericolosa



Pericolo generico



Rischio biologico



Bassa temperatura



Sostanze nocive  
o irritanti

## CARTELLI DI PRESCRIZIONE



Protezione obbligatoria  
degli occhi



Casco di protezione  
obbligatoria



Protezione obbligatoria  
dell'udito



Protezione obbligatoria  
delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza  
obbligatoria



Guanti di protezione  
obbligatoria



Protezione obbligatoria  
del corpo



Protezione obbligatoria  
del viso



Obbligo generico (con  
eventuale  
cartello supplementare)

## CARTELLI DI SALVATAGGIO



### Percorso/Uscita di emergenza



### Direzione da seguire

(Segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)



Pronto soccorso



Telefono per  
salvataggio  
e pronto soccorso



Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi